



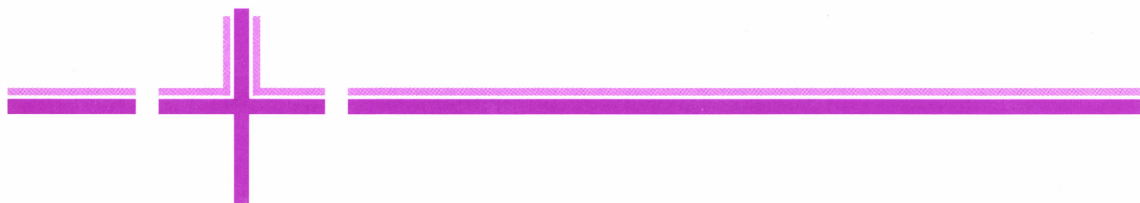
**Circoscrizione Speciale
Piemonte-Valle d'Aosta
Torino-Valdocco "S. Giovanni Bosco"**

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino



Vittorio Conterno

Salesiano Coadiutore



Carissimi Confratelli,

nella festa di San Giuseppe, il 19 marzo, si è spento serenamente nella casa salesiana di Varazze il

SIG. VITTORIO CONTERNO
salesiano coadiutore di 85 anni di età

dopo oltre trent'anni di parziale inattività e sofferenza.

Era nato a Sinio d'Alba nel 1911 e, dopo aver lavorato in famiglia da contadino fino quasi ai 30 anni, sentì ed accolse la vocazione religiosa salesiana. La vita di fede semplice e profonda della sua famiglia e della comunità parrocchiale era penetrata nel suo intimo ed aveva trovato tanta disponibilità. Aveva lavorato con animo battagliero nell'Azione Cattolica e sentiva dentro di sé un profondo desiderio di fare del bene. Con gioia decise di abbandonare i campi e seguire più da vicino Gesù per farne il centro della sua vita. Anche suo fratello Agostino è diventato salesiano sacerdote missionario e ora si trova negli Stati Uniti.

Dopo tre anni passati nella casa di Ivrea chiese di entrare nel noviziato di Villa Moglia a Chieri: "Rev.mo Sig. Direttore, sono 3 anni che mi trovo in questa casa. Ho potuto sperimentare che solo proseguendo in questa via potrò trovarmi veramente felice. Sono contento di poter fare questa domanda per il noviziato perché sento il bisogno di darmi tutto al Signore e di far parte della grande schiera salesiana con l'unico pensiero di salvare l'anima mia e di lavorare per il bene delle anime e della Congregazione, pronto sempre a fare la volontà dei superiori. Mi pare che il Signore mi chiami per questa via e la celeste Madre mi sorrida in questo istante così importante. Da questo istante mi metto completamente nelle mani dei superiori pronto a fare la loro volontà, conoscendo nella loro la volontà di Dio..."

Al termine del noviziato nel 1940 così scrisse: "Sebbene non più operaio della prima ora, spero con l'aiuto del Signore di poter spendere tutte le mie energie per la maggior gloria di Dio e per il vantaggio dell'anima mia".

L'obbedienza lo lascerà alla fine del noviziato nella casa di Chieri Villa Moglia fino al termine della guerra come addetto alla campagna. Esteriormente sembra che non sia cambiato nulla: il lavoro dei campi è lo stesso. Ma interiormente è tutta un'altra cosa: l'incontro con il Signore nella meditazione e Messa del mattino danno un tono spirituale al suo lavoro, gli aprono intenzioni mai viste prima, gli donano una gioia profonda nel cuore.

È "l'uomo interiore che si rinnova di giorno in giorno". È un seminare con Dio non solo cose che nella primavera spunteranno e poi por-

teranno frutto, ma è un lavorare per le anime vicine o lontane, è un lavorare per la diffusione del Regno di Dio, è un seminare e poi attendere i tempi di Dio per vedere o non vedere i frutti della propria semina.

Mentre assisteva assieme a tanti altri ad una partita alle bocce a Villa Moglia durante una ricreazione, per cause assolutamente involontarie una boccia lo colpì alla testa e gli causò un grave ematoma al cervello. Furono tentate tutte le cure del caso e sembrava che dopo un po' di tempo tutto fosse risolto nel migliore dei modi.

Difatti nel 1946 lo troviamo a Foglizzo a continuare lo stesso lavoro materiale di provvedere alla manutenzione della casa, mentre giunge il tempo della sua Professione perpetua.

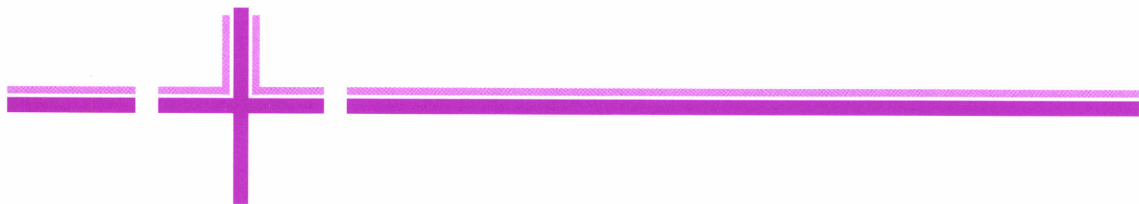
Così scrisse nella domanda di ammissione: "Desiderando rimanere per tutta la vita nella Società salesiana, ed essendo imminente la scadenza dei miei voti, faccio umile domanda perché sia ammesso alla professione perpetua. Spero in avvenire di praticare meglio i miei doveri e di attendere più assiduamente alla santificazione dell'anima mia...".

Dal 1950 l'obbedienza per 9 anni destinò il sig. Vittorio a Bollengo sempre addetto alla manutenzione della casa e alla campagna. Fu un lavoro che svolse con la competenza che gli era propria e con grande generosità e disponibilità.

Nel 1957 continui e laceranti mali di testa e numerose visite di specialisti consigliarono un intervento chirurgico al cervello. L'operazione andò bene, ma il sig. Vittorio ne portò le conseguenze per tutta la vita e perse per sempre il dono della salute che lo aveva accompagnato fino a quella età.

Bollengo, Bagnolo, Montalenghe e Valdocco furono le case che fino al 1962 tentarono di ospitarlo e trovargli qualche lavoro leggero e adatto alle sue forze fisiche indebolite. Ma inutilmente. Venne in suo aiuto la bontà della sorella che lo prese con sé in collina a Castiglione Torinese e lo curò fino al 1993, anno in cui ella morì. Voglio perciò porgere il più sincero ringraziamento di quanto lei e tutti i familiari hanno fatto per accompagnare il loro e nostro fratello Vittorio per questi lunghi anni. Il Signore che ha visto tanta bontà e generosità li ricompensi abbondantemente.

Durante tutta questa assenza forzata dalla casa religiosa il sig. Vit-



torio continuò a vivere lo spirito e la missione salesiana senza però poterla esprimere esteriormente date le sue condizioni di salute. Quando le forze glielo permettevano era assiduo e fedele ai ritiri spirituali che si tenevano mensilmente qui a Valdocco. Era l'occasione propizia per esprimere nella basilica di Maria Ausiliatrice tutte le sue preoccupazioni spirituali alla Madonna e a Don Bosco, a prendere forza e coraggio per sopportare il male e la inattività, per esprimere la sua ardente volontà di offrire tutto per il bene dei giovani che non riusciva ad avvicinare. Possiamo immaginare quanto grande sia stata la sua apertura a Dio per accettare questa situazione di sofferenza nella vita e destinarla a beneficio di tante anime bisognose.

Il suo parroco di questi ultimi anni di Rivodora, don Augusto Cogo, così scrive di lui: "Penso di aver conosciuto il signor Vittorio Conterno, coadiutore salesiano, per oltre una ventina d'anni. La sua vita di comunità l'ha trascorsa in questi anni tutta con la sorella Angiolina; lui per fare compagnia alla sorella che non se la sentiva di lasciare la cascina del Poggio di Rivodora ed egli ormai non più completamente autosufficiente dopo la grave operazione alla testa, aveva anche bisogno di essere aiutato.

Condussero tutti e due una vita nella semplicità e nella povertà evangelica. Tutte le mattine d'estate e d'inverno scendeva dalla collina, in una stradetta tutta ciottolata, per la S. Messa e poi in seguito il Parroco una volta alla settimana andava a celebrare la Messa in casa e ricordo ancora la solenne concelebrazione con diversi salesiani della Crocetta di Torino in occasione del cinquantenario della professione religiosa, se non erro. Era molto fedele alle sue pratiche di pietà e alla confessione, quale religioso e fedele alla regola.

Mi è caro dare questa testimonianza al mio carissimo Vittorio che verso di me ha avuto tanto rispetto e delicatezza in ogni occasione".

Non potendo vivere in comunità regolare, passò gli ultimi anni nella casa di cura di Varazze fino a quando si spalancarono per lui le porte del paradiso.

Gesù nel Vangelo nella preghiera che rivolge al Padre dice: "Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato, siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato". Parole che acquistano tutto il loro valore soprattutto nei momenti difficili della vita, nelle situazioni in cui le soluzioni umane sembrano inadatte ad alleviare anche soltanto per un momento le nostre preoccupazioni. Lo sappiamo molto bene che la realtà della fede è in grado di sostenere una vita e ci è di conforto quando possiamo affermare che qualche nostro fratello è riuscito a vivere così. Mi pare proprio di poter affermare che questo è avvenuto per il nostro sig. Vittorio. Sia questo anche il mes-

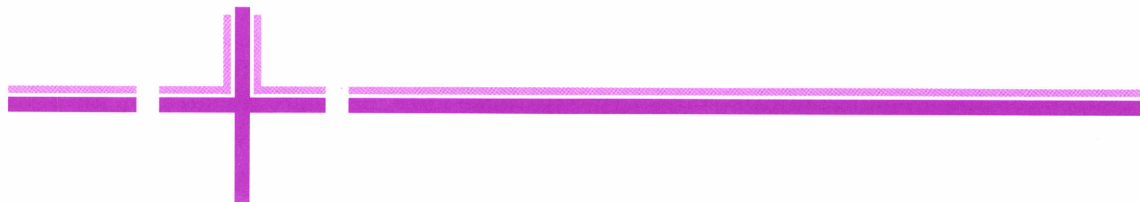
saggio che portiamo con noi: una fede viva e ardente è la perla più preziosa che abbiamo in noi ed è in grado di sostenerci sempre.

I funerali si svolsero nella basilica di Maria Ausiliatrice alla presenza di tanti confratelli che lo hanno conosciuto e lo ricordavano come salesiano buono, osservante, generoso, grande lavoratore, allegro e gioviale, capace di rallegrare tutti in ogni circostanza, molto devoto di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice. Così lo ricordiamo anche noi.

Mentre vi invito a pregare per lui perché il Signore lo accolga nella sua dimora ove regna la gioia e la pace e non più la sofferenza, vogliate anche ricordare la nostra Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta.

Torino, 29 giugno 1996
(Festa dei santi Pietro e Paolo)

Don Venanzio Nazer
Vicario Ispettorale



Dati per il necrologio:

Sig. VITTORIO CONTERNO, nato a Sinio d'Alba il 17 settembre 1911 e morto a Varazze il 19 marzo 1996 a 85 anni di età e 56 di professione.